

Regione Veneto

Provincia di Treviso

Comune di Cappella Maggiore

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
DELLA MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO E
PRIVATO

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE

INTEGRAZIONI

INT01

RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA

Data: agosto 2025 Cod.: 1849/00-02

Committente



Via Savallon, n. 26/A
31012 Cappella Maggiore (TV)

Studio Tecnico
CONTE & PEGORER
Ingegneria Civile e Ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO
e-mail: contepegorer@gmail.com - Sito web: www.contepegorer.it
tel. 0422.30.10.20 r.a.



INDICE

1	PREMESSA	3
2	RIFIUTI (ARPAV).....	4
3	EMISSIONI (ARPAV)	6
4	RUMORE (AD INTEGRAZIONE DEL PARERE ARPAV 25RUM301).....	7

1 PREMESSA

La ditta DE LUCA BIOMASSE S.r.l., con sede in Via Savallon 26a - Anzano di Cappella Maggiore (TV), ha presentato domanda di Verifica assoggettabilità alla VIA (SCREENING) per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi della manutenzione del verde pubblico e privato, in data 15/04/2025 di cui al prot. Prov. n. 21283 e 21285 e successive integrazioni di cui al prot. Prov. n. 23298 del 28/04/2025 e n. 25640 del 9/05/2025.

Con prot. n. 43670 del 04/08/2025 la Provincia di Treviso ha richiesto documentazione integrativa, come formulata dal sottogruppo istruttorio, cui la presente relazione ottempera.

2 RIFIUTI (ARPAV)

Relativamente ai rifiuti in ingresso specificare la procedura che si metterà in atto al fine di valutare l'assenza di contaminazione e la natura non trattata dei residui stessi.

Si tratta di legno proveniente dalla manutenzione del verde pubblico e privato lotto.

Il materiale in ingresso è sempre controllato visivamente, deve essere privo di materiale estraneo e impurità quali plastica o metallo.

Sarà predisposto in impianto uno o più contenitori per la raccolta dei rifiuti indesiderati e le procedure di controllo saranno oggetto del piano operativo allegato all'istanza ex art 208 di autorizzazione (così come la collocazione e le caratteristiche dei contenitori comunque collocati all'interno del capannone).

Si allegano schede Arpav che definiscono le modalità di accettazione, rinviando al PGO (piano gestione operativa le soluzioni pratiche di controllo).

LEGNO FRANTUMATO E/O CIPPATO PER UTILIZZI INDUSTRIALI			L2_rev01																																				
Utilizzo specifico: Biocombustibile solido costituito da legno frantumato e/o cippato per uso industriale con potenza installata > 5 MW																																							
Rifiuti in ingresso			Attività di recupero		Standard tecnico-prestazionali ed ambientali																																		
Selezionare i rifiuti in entrata di interesse:			Operazione: R3 Selezione e cernita delle frazioni estranee Eventuale triturazione (frantumazione e/o cippatura)		1. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLE CLASSI DI LEGNO FRANTUMATO/CIPPATO OTTENIBILI IN BASE AI CODICI EER RICHIESTI																																		
02.01.07	Rifiuti derivanti dalla silvicoltura	Costituiti dalle tipologie 1.1.1 ("Alberi interi senza radici"), 1.1.3 ("Fusti"), 1.1.4 ("Residui dal taglio degli alberi") o alle altre tipologie del gruppo 1.1. ("Piantagioni forestali e legno da altra origine") della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1.			Tabella di correlazione tra codici EER in ingresso e classe di biocombustibile solido ottenibile																																		
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero	Assimilabili alla tipologia 1.2.1 ("Sottoprodotti e residui dell'industria della lavorazione del legno") della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1.			<table border="1"> <tr> <td rowspan="5">Codici EER in ingresso</td> <td>200201</td> <td>200201</td> <td>200201</td> <td>200201</td> </tr> <tr> <td>020107</td> <td>030101</td> <td>030101</td> <td>030101</td> </tr> <tr> <td>030101</td> <td>030105</td> <td>030105</td> <td>030105</td> </tr> <tr> <td>030105</td> <td>150103</td> <td>150103</td> <td>150103</td> </tr> <tr> <td>030301</td> <td>170201</td> <td>170201</td> <td>170201</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>191207</td> <td>191207</td> <td>191207</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>200138</td> <td>200138</td> <td>200138</td> </tr> </table>				Codici EER in ingresso	200201	200201	200201	200201	020107	030101	030101	030101	030101	030105	030105	030105	030105	150103	150103	150103	030301	170201	170201	170201			191207	191207	191207			200138	200138	200138
Codici EER in ingresso	200201	200201								200201	200201																												
	020107	030101								030101	030101																												
	030101	030105								030105	030105																												
	030105	150103								150103	150103																												
	030301	170201			170201	170201																																	
		191207			191207	191207																																	
		200138			200138	200138																																	
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04.	Assimilabili alla tipologia 1.2.1 ("Sottoprodotti e residui dell'industria della lavorazione del legno") della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1. <i>Prescrizioni ambientali:</i> Caratterizzazione di non pericolosità																																					
03.03.01	Scarti di corteccia e legno	Assimilabili alla tipologia 1.2.1 ("Sottoprodotti e residui dell'industria della lavorazione del legno") della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1.																																					
15.01.03	Imballaggi in legno	Assimilabili alla tipologia 1.3.1 ("Legno utilizzato non trattato chimicamente") della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1.	<table border="1"> <tr> <td rowspan="2">UNI EN ISO 17225-1</td> <td>Origine e fonte della biomassa ammissibile</td> <td>1.1, 1.2.1</td> <td>1.1, 1.2.1*, 1.3.1</td> <td>1.1, 1.2.1*, 1.3.1*, 1.4**</td> </tr> <tr> <td>UNI EN ISO 17225-9</td> <td>Classe di biocombustibile solido ottenibile</td> <td>I1</td> <td>I2</td> <td>I3</td> <td>I4</td> </tr> </table>				UNI EN ISO 17225-1	Origine e fonte della biomassa ammissibile	1.1, 1.2.1	1.1, 1.2.1*, 1.3.1	1.1, 1.2.1*, 1.3.1*, 1.4**	UNI EN ISO 17225-9	Classe di biocombustibile solido ottenibile	I1	I2	I3	I4																						
UNI EN ISO 17225-1	Origine e fonte della biomassa ammissibile	1.1, 1.2.1						1.1, 1.2.1*, 1.3.1	1.1, 1.2.1*, 1.3.1*, 1.4**																														
	UNI EN ISO 17225-9	Classe di biocombustibile solido ottenibile					I1	I2	I3	I4																													
17.02.01	Legno (da attività di demolizione)	Nel Sistema di Gestione dovrà essere presente una procedura operativa che definisca le modalità di controllo ed eventuale separazione dei rifiuti non ammissibili, ossia dei rifiuti legnosi trattati chimicamente (ad es. con bromuro di metile, arseniato di rame cromato ecc.).																																					
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06*	Assimilabili alla tipologia 1.3.1 ("Legno utilizzato non trattato chimicamente") della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1.																																					
20.01.38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37*	<i>Prescrizioni ambientali:</i> Caratterizzazione di non pericolosità																																					
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	- Costituiti dalla tipologia 1.1.7 ("Rifiuti separati di legno da giardini, parchi, manutenzione dei bordi stradali, vigneti e piantagioni frutticole, legno galleggiante delle acque superficiali") e/o - Assimilabili alle tipologie: • 1.1.1 ("Alberi interi senza radici"), • 1.1.3 ("Fusti"), • 1.1.4 ("Residui dal taglio degli alberi") o • alle altre tipologie del gruppo 1.1. ("Piantagioni forestali e legno da altra origine") della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1.	2. CRITERI PRESTAZIONALI ED AMBIENTALI DA RISPETTARE IN BASE ALLA/E CLASSE/I DI CIPPATO <ul style="list-style-type: none"> Per la definizione delle biomasse combustibili consentite: Allegato X, parte II, sezione 4 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Per i principi generali e l'origine e fonte della biomassa: UNI EN ISO 17225-1 Per l'individuazione delle specifiche tecniche, prestazionali ed ambientali da rispettare per la/le classe/i di biocombustibile solido individuate: tabella 1 e 2 della norma UNI EN ISO 17225-9 La definizione del lotto dovrà essere riportata nel Sistema di Gestione 																																				

Potranno essere sottoposti all'operazione R3 solo i rifiuti costituiti da **legno NON TRATTATO CHIMICAMENTE**. Altre tipologie di rifiuto saranno valutate in sede istruttoria.

UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EcoW e Sottoprodotti
 Via Santa Barbara 5/a - 31100 Treviso - Italia
 Tel. +39 0422 558646 e-mail: rifiuti@arpa.veneto.it
 PEC: dipom@pec.arpa.ve.it

CIPPATO DI LEGNO PER UTILIZZI CIVILI			L1_rev02																																				
Utilizzo specifico: Biocombustibile solido costituito da cippato di legno da utilizzare in piccole-medie installazioni residenziali, commerciali, edifici pubblici e sistemi di riscaldamento industriali e distrettuali con potenza installata ≤ 5 MW																																							
Rifiuti in ingresso			Attività di recupero	Standard tecnico-prestazionali ed ambientali																																			
Selezionare i rifiuti in entrata di interesse:			Operazione: R3 Selezione e cernita delle frazioni estranee Eventuale triturazione (cippatura)	1. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLE CLASSI DI CIPPATO OTTENIBILI IN BASE AI CODICI EER RICHIESTI																																			
02.01.07	Rifiuti derivanti dalla silvicoltura	Costituiti dalle tipologie 1.1.1 ("Alberi interi senza radici"), 1.1.3 ("Fusti"), 1.1.4 ("Residui dal taglio degli alberi") o alle altre tipologie del gruppo 1.1. ("Piantagioni forestali e legno da altra origine") della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1.		<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="6">Tabella di correlazione tra codici EER in ingresso e classe di biocombustibile solido ottenibile</th> </tr> <tr> <th rowspan="2">Codici EER in ingresso</th> <th colspan="2">200201</th> <th colspan="2">030101</th> <th colspan="2">030105</th> </tr> <tr> <th>020107</th> <th>030101</th> <th>030105</th> <th>030301</th> <th>150103</th> <th>170201</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>200201</td> <td>020107</td> <td>030101</td> <td>030105</td> <td>150103</td> <td>170201</td> </tr> <tr> <td></td> <td>030301</td> <td>030301</td> <td>030301</td> <td>030301</td> <td>191207</td> <td>200138</td> </tr> </tbody> </table>			Tabella di correlazione tra codici EER in ingresso e classe di biocombustibile solido ottenibile						Codici EER in ingresso	200201		030101		030105		020107	030101	030105	030301	150103	170201		200201	020107	030101	030105	150103	170201		030301	030301	030301	030301	191207	200138
Tabella di correlazione tra codici EER in ingresso e classe di biocombustibile solido ottenibile																																							
Codici EER in ingresso	200201			030101		030105																																	
	020107	030101		030105	030301	150103	170201																																
	200201	020107		030101	030105	150103	170201																																
	030301	030301		030301	030301	191207	200138																																
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero	Assimilabili alla tipologia 1.2.1 ("Sottoprodotti e residui dell'industria della lavorazione del legno") della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1.		<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Origine e fonte della biomassa ammissibile</th> <th colspan="2">1.1.1, 1.1.3, 1.1.4, 1.2.1</th> <th colspan="2">1.1, 1.2.1</th> <th colspan="2">1.2.1*, 1.3.1</th> </tr> <tr> <th colspan="2"></th> <th colspan="2"></th> <th colspan="2"></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> </tbody> </table>			Origine e fonte della biomassa ammissibile	1.1.1, 1.1.3, 1.1.4, 1.2.1		1.1, 1.2.1		1.2.1*, 1.3.1																											
Origine e fonte della biomassa ammissibile	1.1.1, 1.1.3, 1.1.4, 1.2.1			1.1, 1.2.1		1.2.1*, 1.3.1																																	
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04.	Assimilabili alla tipologia 1.2.1 ("Sottoprodotti e residui dell'industria della lavorazione del legno") della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1. <i>Prescrizioni ambientali.</i> Caratterizzazione di non pericolosità	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Classe di biocombustibile solido ottenibile</th> <th colspan="2">A1</th> <th colspan="2">A2</th> <th colspan="2">B1</th> <th colspan="2">B2</th> </tr> <tr> <th colspan="2"></th> <th colspan="2"></th> <th colspan="2"></th> <th colspan="2"></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> </tbody> </table>			Classe di biocombustibile solido ottenibile	A1		A2		B1		B2																										
Classe di biocombustibile solido ottenibile	A1		A2		B1		B2																																
03.03.01	Scarti di corteccia e legno	Assimilabili alla tipologia 1.2.1 ("Sottoprodotti e residui dell'industria della lavorazione del legno") della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1.	*Limitazione dovuta all'Allegato X, parte II, sezione 4 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che ammette solo il legno non trattato chimicamente.																																				
15.01.03	Imballaggi in legno	Assimilabili alla tipologia 1.3.1 ("Legno utilizzato non trattato chimicamente") della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1.	2. CRITERI PRESTAZIONALI ED AMBIENTALI DA RISPETTARE IN BASE ALLA/E CLASSE/I DI CIPPATO ED UTILIZZI																																				
17.02.01	Legno (da attività di demolizione)	Nel Sistema di Gestione dovrà essere presente una procedura operativa che definisca le modalità di controllo ed eventuale separazione dei rifiuti non ammissibili, ossia dei rifiuti legnosi trattati chimicamente (ad es. con bromuro di metile, arseniato di rame cromato ecc.).	<ul style="list-style-type: none"> Per la definizione delle biomasse combustibili consentite: Allegato X, parte II, sezione 4 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Per i principi generali e l'origine e fonte della biomassa: UNI EN ISO 17225-1 Per l'individuazione delle specifiche tecniche, prestazionali ed ambientali da rispettare per la/le classe/i di biocombustibile solido individuate: tabella 1 e 2 della norma UNI EN ISO 17225-4 Per gli utilizzi specifici: introduzione della norma UNI EN ISO 17225-4 La definizione del lotto dovrà essere riportata nel Sistema di Gestione 																																				
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06*	Assimilabili alla tipologia 1.3.1 ("Legno utilizzato non trattato chimicamente") della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1. <i>Prescrizioni ambientali.</i> Caratterizzazione di non pericolosità																																					
20.01.38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37*	Assimilabili alla tipologia 1.3.1 ("Legno utilizzato non trattato chimicamente") della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1. <i>Prescrizioni ambientali.</i> Caratterizzazione di non pericolosità																																					
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	- Costituiti dalla tipologia 1.1.7 ("Rifiuti separati di legno da giardini, parchi, manutenzione dei bordi stradali, vigneti e piantagioni frutticole, legno galleggiante delle acque superficiali") e/o - Assimilabili alle tipologie: • 1.1.1 ("Alberi interi senza radici"), • 1.1.3 ("Fusti"), • 1.1.4 ("Residui dal taglio degli alberi") o alle altre tipologie del gruppo 1.1. ("Piantagioni forestali e legno da altra origine") della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1.																																					
Potranno essere sottoposti all'operazione R3 solo i rifiuti costituiti da legno NON TRATTATO CHIMICAMENTE . Altre tipologie di rifiuto saranno valutate in sede istruttoria.																																							

UD Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, SuW e Sottoprodotti
 Via Santa Barbara 5/a - 31100 Treviso - Italia
 Tel. +39 0422 558646 e-mail: rfiuti@arpa.veneto.it
 PEC: dapre@pec.arpa.veneto.it

Figura 1 schede ARPAV END OF WASTE per la cessazione della qualifica di rifiuto

3 EMISSIONI (ARPAV)

Dettagliare se il sistema di cippatura sarà dotato di opportuni sistemi di convogliamento/abbattimento delle emissioni polverulente generate dal trattamento dei rifiuti in ingresso

In impianto non saranno accettati rifiuti secchi o polverulenti, la richiesta è esclusivamente riferita al verde della manutenzione.

Il PGO sarà predisposto indicando le modalità di respingimento dei rifiuti non conformi, inserendo tra questi ultimi i rifiuti potenzialmente polverulenti.

4 RUMORE (AD INTEGRAZIONE DEL PARERE ARPAV 25RUM301)

Per quanto riguarda la componente ambientale rumore si chiede di integrare la Documentazione Previsionale di Impatto Acustico ad oggi presentata, valutando l'effetto cumulativo delle altre attività di lavorazione del legname svolte presso il sito produttivo in esame, oltre a quella di produzione di cippato, tenendo conto del traffico di mezzi pesanti complessivamente indotto in ingresso e uscita e di tutte le sorgenti coinvolte nel processo produttivo.

Si chiede altresì di dare dimostrazione della possibilità di poter considerare la costante presenza della catasta di tronchi a Nord Est dell'impianto ai fini della mitigazione dell'impatto acustico.

In caso contrario si chiede di verificare la necessità di prevedere ulteriori differenti interventi di mitigazione ambientale.

Nel verificare il rispetto dei limiti normativi si tenga conto che i limiti di emissione vanno verificati ai sensi dell'art. 2 comma 1 punto e) della Legge quadro n. 447/95, in prossimità delle sorgenti, in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità, e si riferiscono alla sola rumorosità delle specifiche fonti di rumore.

Secondo la lettera f) dello stesso comma, i limiti di immissione, assoluti e differenziali, vanno invece verificati in prossimità dei ricettori e comprendono l'insieme delle sorgenti che interessano la zona.

Al riguardo valgono anche le disposizioni del DPCM 14 novembre 1997.

Si allega relazione integrativa del tecnico in acustica ing. Baggio.